UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FM Centro per l'Arte Contemporanea

Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Lingue e Letterature straniere
in collaborazione con Open Care - Frigoriferi Milanesi – Centro per l'Arte Contemporanea

Lunedì 29 maggio 2017
h. 10.00
Aula A2
Piazza S. Alessandro 1
20123 Milano

Congo far West? La mobilità degli archivi e la nozione di patrimonio in Africa

Nel quadro di un Progetto di Rilevanza Nazionale (PRIN), finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca sul tema *Mobilità – Stabilizzazione: Rappresentazioni congolesi e dinamiche sociali, in Africa e nello spazio globale* coordinato nella sede di Milano dalla prof. Silvia Riva del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere, e in occasione della grande mostra *The White Hunter, Il cacciatore bianco/Memorie e rappresentazioni africane*, curata da Marco Scotini presso l'OpenCare, Servizi per l'Arte Contemporanea, si terrà un incontro con l'artista **Sammy Baloji** attorno al tema degli immaginari creativi che ripensano, riprendono e ricostituiscono gli **archivi della memoria coloniale africana** e interrogano la nozione, così attuale, di **patrimonio**.

Intervengono

Sammy Baloji (artista, fotografo, videomaker)
Camilla Pagani (docente e ricercatrice di Filosofia politica presso l'Università degli Studi di Milano, l'Université Paris-Est-Créteil e l'Istituto statale di Mosca per le Relazioni internazionali (МГИМО), specialista nella trasmissione dei patrimoni sensibili)
Gabriele Salmi (organizzatore della Biennale di Lubumbashi, ALBA Onlus, Picha Centre D'Art, Galerie d'Art contemporain "Hangar", RDC)
Coordina **Silvia Riva** (Dipartimento di Lingue e letterature straniere, Università degli Studi di Milano)

Sammy Baloji https://africalia.be/productions/livres-photo/sammy-baloji/
Nato nel 1978 a Lubumbashi, nella provincia del Katanga della Repubblica Democratica del Congo (RDC), ricca di minerali, ha studiato Scienze Informatiche presso l'Università di Lubumbashi. Con una macchina fotografica presa in prestito, ha iniziato a scattare immagini, che usava come fonte d'ispirazione per i suoi cartoni animati. Iscrittosi a corsi di fotografia in RDC, ha continuato con fotografia e video presso l'Ecole Supérieure des Arts Décoratifs di Strasburgo. Cresciuto a Lubumbashi, Sammy Baloji è stato sensibilizzato alla storia coloniale e al declino postcoloniale della regione mineraria congolese, una volta prospera, che le grandi multinazionali stanno oggi sfruttando. Baloji sovrascrive le realtà fotografiche storiche e attinge agli archivi coloniali, unendo passato e presente, quotidianità e ideale. Esplora l'architettura e il corpo umano come tracce di storia sociale, luoghi di memoria, testimoni di operazioni di potere. I principali musei gli hanno dedicato esposizioni personali: Musée du quai Branly, Parigi; MuZee, Oostende, Belgio; Royal Museum for Central Africa, Tervuren; Museum for African Art, New York; Contemporary Art Center di Bruxelles con il video *Sammy Baloji & Filip De Boeck — Urban Now: City Life in Congo*. E' stato nominato come finalista al Prix Pictet (The global award in photography and sustainability) nel 2009 e ha ottenuto il premio Prince Claus Award nel 2008. Espone in collettiva in questi giorni a Milano presso OpenCare, Via Piranesi 10. Ingresso libero.

Ingresso libero. Per informazioni scrivere a: silvia.riva@unimi.it